

**Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 7 aprile 2005**

1. Sono Duccio Regoli e parlo a nome di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito, che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statuari - e in particolare con quello della promozione di iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi della documentazione che fa parte del bilancio di esercizio, soprattutto la relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

3. Per quanto riguarda Telecom Italia, anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società e le altre principali società del suo gruppo hanno realizzato in materia di *corporate governance*. A questo riguardo è opportuno menzionare alcune di queste *best practices* attuate dalla Società:

(i) innanzitutto, come da sempre auspicato da Assogestioni, tutte le società quotate del gruppo hanno introdotto a livello statutario il voto di lista per la elezione dei componenti dell'organo amministrativo;

(ii) a ciò si aggiunga che il consiglio di amministrazione della Società risulta essere composto da un numero senz'altro congruo - e superiore, in termini sia assoluti sia relativi, rispetto all'esercizio sociale 2003 - di amministratori non esecutivi ed indipendenti, espressione tanto dei soci di maggioranza quanto di quelli di minoranza; tra l'altro, a questo riguardo, Assogestioni valuta positivamente la scelta di proporre a questa Assemblea dei Soci l'integrazione dell'organo amministrativo in modo da mantenere sostanzialmente inalterato il rapporto attualmente in essere tra amministratori esecutivi e amministratori indipendenti anche a seguito del progetto di riorganizzazione appena approvato in sede straordinaria;

(iii) da ricordare anche che Telecom Italia ha provveduto già da tempo a rendere operativi, in linea con le raccomandazioni del Codice Preda, i comitati consultivi che fungono da apparati complementari e di sostegno all'attività del consiglio di amministrazione. Opportunamente, tali comitati risultano costituiti in prevalenza da amministratori non esecutivi e indipendenti; alcuni, quali quelli per la remunerazione e per il controllo interno e la *corporate governance* sono composti da soli indipendenti, secondo criteri ancora più rigorosi di quelli sanciti dal Codice Preda ed in ossequio alla *best practice* internazionale.

In tale quadro, Assogestioni rileva anche la recente istituzione del comitato strategie, prendendo atto di quanto riferito nella relazione sulla *corporate governance* circa la sua funzione esclusivamente consultiva, senza attribuzione, nemmeno di fatto, di funzioni di tipo gestorio.

4. Ancorché le indicazioni fornite dalla Relazione annuale sulla *corporate governance* appaiano sostanzialmente complete ed esaurienti, Assogestioni intende chiedere alcune ulteriori informazioni o valutazioni ai Sig.ri Consiglieri, su alcuni aspetti di particolare importanza.

(a) Anzitutto, Assogestioni vorrebbe conoscere l'orientamento della Società in merito alla possibilità di introdurre nello statuto una clausola che riservi la presidenza del Collegio sindacale ad un sindaco espressione della lista di minoranza. A questo riguardo

è il caso di ricordare che il *favor* generale per questa soluzione ha trovato conferma di recente anche nel testo del disegno di legge in materia di tutela del risparmio approvato dalla Camera dei Deputati.

(b) La Relazione sulla *corporate governance* riferisce in merito alla decisione, adottata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2004, di istituire la figura del c.d. *lead independent director* - individuato nella persona del Prof. Guido Ferrarini - quale rappresentante di tutti gli amministratori indipendenti con funzioni di coordinamento della loro attività. Assogestioni valuta favorevolmente questa decisione ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

A tale proposito, Assogestioni desidererebbe però avere qualche informazione aggiuntiva per capire come effettivamente si svolgerà l'azione di coordinamento degli amministratori indipendenti e conoscere quali altre funzioni - accanto a quella di convocare le *Independent Directors' Executive Sessions* specificamente menzionata nella Relazione - siano state attribuite al *lead independent director* e se in prospettiva si pensi alla creazione di un vero e proprio *board of independent directors* a fianco degli amministratori esecutivi.

(c) Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente raccomandate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea agli Stati membri del 15 febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*.

Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio. Ci sono delle concrete prospettive, anche tenuto conto della presumibile evoluzione legislativa auspicata a livello comunitario, che la Società avvii questo tipo di valutazione?

* * *

Vorrei concludere questo intervento con l'auspicio di Assogestioni che Telecom Italia continui ad agire da promotore della *best practice* nazionale in tema di *corporate governance*, ponendo costantemente attenzione alle esigenze degli investitori e alle soluzioni da questi avanzate.

Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi saprete fornire.

M1828